

SETTIMANA NEL MONDO

# Cina e Giappone

«Accoglieremo Tanaka meglio di come abbiamo accolto Nixon, perché la sua visita porterà al pieno ristabilimento delle relazioni tra i nostri paesi, mentre il presidente degli Stati Uniti non ha fatto che un primo passo». In questi termini, secondo indiscrezioni pubblicate a Tokio, si sarebbe espresso il primo ministro cinese, Chou En-lai, nel corso della discussione diplomatica che ha preparato l'avvenimento. Nella capitale giapponese, la visita di Tanaka, che comincia domani, viene definita «storica» e se ne prevede il completo successo.

In effetti, stando alle stesse indiscrezioni, il viaggio del primo ministro giapponese non farà che ratificare e dare solennità ai risultati politici già acquisiti nei contatti preliminari. Il comunicato conclusivo, già pronto e approvato dallo stesso Mao Tse-tun, consterebbe dei seguenti punti fondamentali: 1) fine dello stato di guerra tra i due paesi; 2) riconoscimento giapponese del Pechino come unico governo legittimo della Cina; 3) riconoscimento che Taiwan è un problema interno cinese; 4) ristabilimento delle relazioni diplomatiche; 5) adozione dei cinque principi della coesistenza pacifica come base delle relazioni tra i due paesi; 6) impegno di non ricercare l'egemonia in Asia e di opporsi a tentativi egemonici al-



CHOU EN-LAI. «Amicizia per molte generazioni».

truì; 7) i due paesi concluderanno un trattato di pace e di amicizia e una serie di altri accordi in specifici settori. Lo scambio di ambasciatori, si pensa, potrebbe avvenire nel giro di sei mesi. Il trattato di pace e di amicizia potrebbe essere stipulato l'anno prossimo e ad esso potrebbe seguire un patto di non aggressione. Accordi commerciali prenderebbero forma subito.

Dai termini adottati nella bozza di comunicato sembra si possa dedurre che le due parti hanno risolto in uno spirito di conciliazione una serie di problemi derivanti dai particolari legami che il Giappone ha intrattenuto finora con il regime di Chiang Kai-shek e che hanno finora ostacolato in modo decisivo la «normalizzazione». Uno di questi problemi è quello del trattato di pace concluso nel 1952 tra Tokio e quel regime, considerato dai predecessori di Tanaka rappresentante di «tutta la Cina»: poiché Tanaka riconosce ora che l'unico governo legittimo della Cina è quello di Pechino e poiché anche Pechino dichiara concluso lo stato di guerra, quel trattato dovrebbe decadere automaticamente. Analogamente l'impegno del Giappone di contribuire con le sue basi alla «difesa» di Taiwan, contenuto nel «patto di sicurezza» nippo-americano, verrebbe considerato lettera morta, anche alla luce delle intese uscite dal «vertice» cino-americano.

L'intesa raggiunta su questi punti ha trovato nei giorni scorsi una verifica nella conclusione che il Giappone ha dato a un incidente dell'ultima ora. Dichiarazioni attribuite a un alto funzionario giapponese che Tanaka aveva incaricato di «spiegare» a Chiang Kai-shek la sua «nuova politica cinese» e secondo le quali i legami tra Tokio e Taipei resterebbero validi, hanno suscitato infatti una immediata protesta di Chou En-lai. E alla protesta è se-



KAKUEI TANAKA. Viaggio «storico».

guita immediatamente una sconfessione dello zelante ambasciatore. Il valore degli accordi per la «normalizzazione» della cooperazione tra i due giganti asiatici è sottolineato con calore nelle due capitali. Si tratta, come è evidente, di accordi dettati da interessi convergenti: per la Cina, quello di consolidare la sua posizione in Asia e nel mondo (l'isolamento di Chiang Kai-shek viene totale e drammatico); per il Giappone, orientato verso una politica di maggior indipendenza da Washington, quello di assicurarsi nuove possibilità nel settore vitale degli scambi commerciali; per entrambi, quello di aprire una pagina nuova e positiva nelle reciproche relazioni, secondo un'esigenza storica e geografica.

Da parte giapponese si è tenuto a sottolineare che il «vertice» di Pechino e i suoi prevedibili risultati non contrastano con il desiderio del governo di Tokio di sviluppare i rapporti con l'URSS, sia con gli Stati Uniti. In un messaggio consegnato a Breznev dal presidente della commissione esteri del parlamento giapponese, Fukuda, Tanaka propone in particolare negoziati per una soluzione dei problemi in sospeso con l'URSS e per la conclusione di un trattato di pace. L'annuncio di un'intesa in questo senso è atteso a più o meno breve scadenza.

Ennio Polito

# Un altro crimine di guerra contro il Nord-Vietnam

# VILLAGGIO DEVASTATO DAI BOMBARDIERI USA

Impiegate bombe esplosive, anti-uomo e incendiarie per radere al suolo l'intero abitato - I tre piloti americani liberati dai nord-vietnamiti sono ancora ad Hanoi

HANOI, 23

L'aviazione americana ha raso al suolo un intero villaggio del Vietnam del Nord, causando numerose vittime tra i civili. Il massacro e le distruzioni sono avvenute mercoledì, villaggio è quello di An Thuong, nella provincia di Vinh Phu. Gli aerei, che hanno sganciato bombe esplosive, anti-uomo e incendiarie, hanno raso l'intero villaggio, compresi l'ospedale e la scuola, oltre a negozi e abitazioni.

Da Vientiane, capitale amministrativa del Laos, si apprende che i tre piloti americani, rilasciati dalle autorità della RDV non si trovavano a bordo dell'aereo dell'Accord che fu servizio settimanale tra Hanoi e Mosca e che fu sceso nel Laos.

Il loro mancato arrivo si spiega con il timore che le autorità americane volessero impadronirsi, come già più volte hanno fatto nel passato in occasione di violazioni di confine, di prigionieri, per sottoporli a lavaggio del cervello», e costringerli a fare propaganda contro «i comunisti vietnamiti». Di fronte al silenzio dei militari, il rischio è che i tre piloti erano i primi ad essere consapevoli. Uno di essi, Gartley, ha detto: «Non voglio presentarmi al comando fino a quando non sarò pronto e farò resistenza se sarò costretto». Charles, altro pilota rilasciato, ha detto: «Andrò solo se sarò costretto». Sua moglie Olga ha aggiunto: «Se lo tirano giù dall'aereo, dovranno tirar giù anche me. Non lascio andare Norris, ora».

Ieri radio Hanoi aveva annunciato che i tre piloti erano stati liberati e che erano stati programmati il sequestro dei tre piloti, per costringerli a sostenere oscuri progetti a favore della guerra di aggressione americana contro il Vietnam.

In una dichiarazione firmata, i quattro pacifisti americani che sono andati ad Hanoi per accompagnare in patria gli ex prigionieri hanno ribadito dal canto loro le condizioni poste alle autorità americane da una precedente trasmissione di radio Hanoi: 1) consentire ai tre di volare su un aereo civile; 2) concedere loro trenta giorni di licenza se la desiderano; 3) sottoporli ad una visita medica seria in un ospedale di loro scelta e non in un ospedale militare; 4) non usarli più contro i popoli indocinesi. Nella dichiarazione si aggiungeva che tali condizioni sono «ragionevoli, umane e dettate dal migliore interesse dei piloti che restano nel Nord Vietnam e delle loro famiglie».

Peter Arnett, dell'A.P., che accompagna i pacifisti che sono andati ad Hanoi, riferisce intanto di una conversazione da essi avuta con il direttore del Nhandan, Hoang Tung. Questi ha detto loro che «ci riesce difficile credere che la guerra finirà. Dopo 17 incontri privati Kissinger non ha fornito il minimo segno che Nixon stia cambiando».

Hoang Tung ha detto che l'ideale sarebbe che Nixon venisse sconfitto alle elezioni di novembre. Ma, intanto, «la cosa migliore per i vietnamiti è prepararsi per la continuazione della guerra. Se Nixon non pone fine alla guerra, si deve continuare a combattere».

Hoang Tung ha concluso: «Sappiamo benissimo che ogni giorno migliaia di persone vengono uccise. Nessuna città del Nord è stata risparmiata dalla guerra. E la guerra di Nixon è dieci volte più barbara di quella del suo predecessore. Il nostro popolo ha sofferto grandi perdite. Per questo combatteremo con ferocia fino all'ultimo minuto della guerra. La nostra soluzione: la fine del neo-colonialismo nel Vietnam del Sud».

SAIGON, 23. L'artiglieria del FNL ha bombardato stante la grande base di Danang, causando danni ad una pista di atterraggio e colpendo almeno un aereo. I combattimenti continuano più a sud, nella provincia di Quang Ngai, dove negli ultimi sei giorni i fanloc hanno preso almeno sei posizioni fortificate.

A Saigon, al Senato, 21 senatori hanno votato, nel corso di una seduta nella quale i presentanti erano 22, una mozione che dichiara non valida la concessione dei pieni poteri al presidente fantoccio Van Thieu. Contro i senatori, prima del voto, era stata lanciata una bomba fumogena.

### ESTRAZIONI LOTTO

di sabato 23 settembre

Bari	52 40 5 53 22		1
Cagliari	26 43 36 29 44		1
Firenze	24 34 68 36 55		1
Genova	33 61 6 60 31		x
Milano	50 1 24 72 48		x
Napoli	81 79 18 54 39		2
Palermo	38 71 37 87 30		x
Roma	46 28 53 17 59		x
Torino	2 60 88 78 48		1
Venezia	81 6 12 58 73		2
Napoli II			2
Roma II			1

Al € 12 - 8.599.000 lire; agli € 11 - 253.100 lire ciascuno; al € 10 - lire 24.500. Il monte premi è stato di 80.593.515 lire.

### I lavori della conferenza interparlamentare

# Denunciate le armi di sterminio impiegate dagli USA nel Vietnam

Il dibattito sulle questioni ecologiche: un emendamento proposto dal compagno Calamandrei chiede la condanna delle devastazioni all'ambiente umano e naturale della penisola indocinese

Il dramma del Vietnam, la denuncia della criminale guerra di sterminio condotta dagli Stati Uniti contro i popoli dell'Indocina, hanno trovato posto anche ieri, per iniziativa del parlamentare comunista, alla Conferenza interparlamentare, dove l'oggetto del dibattito si era spostato dalle questioni politiche generali al problema dell'ambiente umano e della ecologia. Si tratta di problemi di grande attualità, che sono stati recentemente al centro della Conferenza sull'ecologia a Stoccolma (cui i Paesi socialisti non parteciparono per protesta contro le discriminazioni verso la RDT) e sui quali anche la Conferenza interparlamentare aveva votato un suo documento nel 1969 a Nuova Delhi.

Ieri l'argomento è stato ripreso dal relatore André Dua (Belgio), che ha illustrato la bozza di risoluzione proposta all'approvazione della conferenza. L'iniziativa dei parlamen-

tari comunisti si è estrinsecata appunto con la presentazione da parte del compagno Franco Calamandrei di un emendamento alla risoluzione, volto a condannare la distruzione sistematica dell'ambiente umano e delle risorse naturali del Vietnam. Il paragrafo G della bozza di risoluzione si riferiva infatti genericamente alla «minaccia delle armi di distruzione di massa», affermando che l'uomo e il suo ambiente «non devono subire le conseguenze» e raccomandando a tutti gli Stati il perseguimento di un accordo sulla eliminazione e distruzione totale di queste armi.

Il testo proposto, infatti, mette in luce «i danni immensi che le armi chimiche, concepite a questo scopo, apportano alla vegetazione e alle coltivazioni di terre sulle quali la guerra con-

tinua ad infuriare, nonché la catastrofe cui queste stesse terre possono essere esposte con i bombardamenti diretti contro il loro sistema di regolamentazione delle acque»; sostituisce alla dizione «armi nucleari e tutte le armi di distruzione di massa» la espressione «armi nucleari e tutte le altre armi che mirano alla distruzione di massa della vita umana e al sovvertimento del suo ambiente naturale»; ed infine «condanna ogni azione militare che abbia o possa avere questi effetti, e domanda agli Stati di compiere ogni sforzo per raggiungere rapidamente, nel quadro delle istituzioni internazionali competenti, un accordo per la eliminazione completa di queste armi».

Illustrando il suo emendamento, il compagno Calamandrei si è soffermato ampiamente a documentare i danni e le devastazioni che la guerra di sterminio condotta dagli Stati Uniti provoca sulle popolazioni e sull'ambiente naturale del Vietnam.

# Dopo essere stati arrestati

# Giornalisti italiani espulsi dall'Uganda

Gli aerei libici giunti a Kampala - La Tanzania chiede la mediazione di Sadat

NAIROBI (Kenya), 23. Il giornalista Emilio Fede, della Rai-Tv, l'operatore Mario Romagnoli e il tecnico del suono Enzo Pugliesi sono stati arrestati dall'aeronautica ugandese ieri a Kampala dove si erano recati per «coprire» gli avvenimenti.

I tre sono giunti stamani a Nairobi dove hanno raccontato la loro avventura. Emilio Fede ha dichiarato che, partiti da Roma ieri mattina per Entebbe, i tre sono riusciti a raggiungere Kampala, distante circa 40 chilometri dall'aeroporto di Entebbe, nonostante i numerosissimi blocchi stradali istituiti dai militari. A Kampala il gruppo è riuscito ad eseguire riprese filmate ma è poi stato fermato da una pattuglia militare. Fede ha detto: «La prima domanda che ci è stata fatta è stata: "Siete inglesi?". Abbiamo detto che eravamo giornalisti italiani».

Emilio Fede ha costato proseguito: «Ci hanno portato in una vicina caserma e ci hanno spinto con i calci dei fucili per farci muovere più in fretta. I soldati hanno tolto le pellicole dalle nostre macchine e ci hanno preso i nostri orologi, il denaro e i passaporti. Non abbiamo avuto né cibo né acqua e non ci hanno permesso di chiamare la nostra ambasciata. Ieri sera, verso le ventidue, ci hanno fatto salire su un veicolo militare e portati al nostro albergo. Abbiamo preso i bagagli e siamo stati condotti all'aeroporto di Entebbe dove ci sono stati restituiti gli orologi e i passaporti, ma non il denaro».

I tre sono stati costretti ad attendere all'aeroporto di Entebbe sino a stamani, prima di poter prendere un aereo che li ha portati a Nairobi. Essi torneranno in aereo a Roma domani.

I quattro aerei libici, con a bordo 400 soldati, armi, munizioni, e una caccia MIG smontato, sono giunti a Kampala, volando a bassa quota sul Sudan per non

essere intercettati dal radar. Si apprende inoltre che il presidente della Tanzania Nyerere ha chiesto a Sadat di fare da mediatore nel conflitto con l'Uganda. Sadat invierà sul posto il vice ministro degli esteri.

### Ondata di arresti a Manila

MANILA, 23. Dalle 02 di stamani (corrispondenti alle 20 di ieri, ora italiana) le Filippine sono in regime di legge marziale. Soldati in uniforme mimetica presidiano i punti nevralgici della capitale, dopo aver occupato nella notte le sedi di otto giornali, una quarantina di stazioni radio e televisive e gli uffici dell'agenzia AP. Le comunicazioni telefoniche con l'estero sono interrotte, tutti i voli civili interni annullati. Il blocco dei giornali e della radio è servito a far effettuare alla polizia alcuni arresti prima che la notizia della legge marziale si diffondesse. Sono state arrestate una ventina di persone a Manila, fra cui il segretario generale del partito liberale (di opposizione) Benigno Aquino, accusato di «concomitanza con i comunisti». I senatori dello stesso partito Ramon Mitra e José Diokno e il giornalista del «Manila Times» Maximo Soliven.

La legge marziale è stata proclamata poco dopo che il ministro della difesa era fortunosamente scampato ad un attentato. La Filippine sono dalla fine della guerra dominate da un regime sostanzialmente dittatoriale all'interno e infeduto fino al collo al colonialismo USA.

### In polemica con un giornalista americano

# La Pravda sulla politica dell'URSS verso la Cina

Il miglioramento dei rapporti «risponderebbe agli interessi dei due paesi e del socialismo»

Contro il parere di Waldheim

# ONU: sul terrorismo prevale la tesi USA

NEW YORK, 23. Gli Stati Uniti e altri quattordici paesi hanno respinto la richiesta del segretario generale dell'ONU, Waldheim, intesa a far sì che il dibattito sul terrorismo si svolgesse in sede di commissione giuridica, anziché in seduta plenaria dell'Assemblea generale, e hanno fatto prevalere così il voto, in sede di comitato di presidenza, la loro tesi.

A favore della tesi americana hanno votato anche la Gran Bretagna e la Francia, presso il cui ministro degli esteri, Schumann, il segretario di Stato americano, Rogers, era intervenuto personalmente. Il Belgio, il Canada, la Colombia, Cipro, Haiti, l'Islanda, il Giappone, la Nuova Zelanda, il Paraguay, le Filippine, il Ruanda e l'Uruguay. Hanno votato contro la Cina, l'Etiopia, la Guinea, la Libia, la Mauritania, Mauritius e la Siria. L'URSS e la Cecoslovacchia si sono astenute.

Come è noto, Waldheim

aveva proposto di deferire lo esame del problema alla commissione giuridica per evitare a un dibattito astioso, che difficilmente potrebbe dare, negli anni scorsi, un contributo alla soluzione di una questione così complessa. Il delegato cinese, Cen Ciu, ha detto che l'argomento sarebbe stato sfruttato a fondo «da imperialisti, colonialisti, neocolonialisti, razzisti e sionisti per reprimere la lotta dei palestinesi, degli altri popoli arabi e del movimento di liberazione africano».

L'americano Bush ha sostenuto invece che il dibattito è urgente e ha avvertito che gli Stati Uniti «considerano l'argomento così grave da ritenere che esso possa segnare una svolta nella storia delle Nazioni Unite».

Dal canto suo, il Consiglio di sicurezza ha fissato per il 27 settembre la ripresa del dibattito sulla Rhodesia. La decisione è stata presa su istanza della Guinea, della Somalia e del Sudan.

Dalla nostra redazione

MOSCA, 23. La Pravda polemizza oggi aspramente con Joseph Alsop, «creatura del Pentagono», il quale sul Washington Post «si sforza di calunniare basamente l'Unione Sovietica accusandola, né più né meno, di preparare un attacco preventivo contro la Repubblica popolare cinese» e affermando che dal presidente della commissione esteri del parlamento giapponese, Fukuda, Tanaka propone in particolare negoziati per una soluzione dei problemi in sospeso con l'URSS e per la conclusione di un trattato di pace. L'annuncio di un'intesa in questo senso è atteso a più o meno breve scadenza.

In questo modo — commenta l'organo centrale del PCUS — è stato superato qualsiasi limite di mezzo sana. A parte Alsop, prosegue il giornale, altri giornalisti americani hanno evocato, quasi simultaneamente a lui, il tema del «pericolo sovietico» per la Cina. «Apparentemente essi agiscono seguendo un obiettivo preciso: in primo luogo quello di diffamare la politica reale dell'Unione Sovietica verso la Cina. Tale politica scrive la Pravda — è dettata dalla preoccupazione di normalizzare i rapporti e di ristabilire il buon vicinato e l'amicizia fra i popoli sovietico e cinese. Le forze imperialiste reazionarie comprendono perfettamente che il miglioramento dei rapporti fra l'URSS e la Cina risponderebbe agli interessi vitali a lungo termine dei due Paesi e agli interessi del socialismo mondiale e della lotta contro l'imperialismo».

L'Unione Sovietica — afferma l'organo centrale del PCUS — ha sottoposto alla Cina proposte precise e costruttive riguardanti la non aggressione, il non ricorso alla forza, il regolamento delle questioni di frontiera, il miglioramento delle relazioni su una base reciprocamente vantaggiosa. Per il momento, la Cina non ha accettato queste proposte. I dirigenti di Pechino ritengono svantaggioso, per loro, dire la verità sulle proposte sovietiche».

La Pravda rileva infine che «non vi è nulla di nuovo» nei metodi della propaganda imperialista. «Ciò che è nuovo in questi ultimi anni — conclude il giornale — è che la direzione cinese fa volentieri eco a tutte le diatribe lanciate dalla politica estera sovietica».

T. C.

CC. 750

GR.40

ME A FIDES VERITAS

ORO PILLA brandy

DISTILLATO DI VINO LUNGAMENTE INVECCHIATO NELLE CANTINE DI VILLA TOSCA CASTELMAGGIORE BOLOGNA

ama la buona musica e la buona compagnia

confidenzialmente O.P.

Direttore ALDO TORTORELLA  
Condirettore LUCA PAVOLINI  
Direttore responsabile Carlo Ricchini

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma  
L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via del Taurini, 19. Tel. 4550131 - 4550132 - 4550133 - 4550134 - 4550135 - 4550136 - 4550137 - 4550138 - 4550139 - 4550140 - 4550141 - 4550142 - 4550143 - 4550144 - 4550145 - 4550146 - 4550147 - 4550148 - 4550149 - 4550150 - 4550151 - 4550152 - 4550153 - 4550154 - 4550155 - 4550156 - 4550157 - 4550158 - 4550159 - 4550160 - 4550161 - 4550162 - 4550163 - 4550164 - 4550165 - 4550166 - 4550167 - 4550168 - 4550169 - 4550170 - 4550171 - 4550172 - 4550173 - 4550174 - 4550175 - 4550176 - 4550177 - 4550178 - 4550179 - 4550180 - 4550181 - 4550182 - 4550183 - 4550184 - 4550185 - 4550186 - 4550187 - 4550188 - 4550189 - 4550190 - 4550191 - 4550192 - 4550193 - 4550194 - 4550195 - 4550196 - 4550197 - 4550198 - 4550199 - 4550200 - 4550201 - 4550202 - 4550203 - 4550204 - 4550205 - 4550206 - 4550207 - 4550208 - 4550209 - 4550210 - 4550211 - 4550212 - 4550213 - 4550214 - 4550215 - 4550216 - 4550217 - 4550218 - 4550219 - 4550220 - 4550221 - 4550222 - 4550223 - 4550224 - 4550225 - 4550226 - 4550227 - 4550228 - 4550229 - 4550230 - 4550231 - 4550232 - 4550233 - 4550234 - 4550235 - 4550236 - 4550237 - 4550238 - 4550239 - 4550240 - 4550241 - 4550242 - 4550243 - 4550244 - 4550245 - 4550246 - 4550247 - 4550248 - 4550249 - 4550250 - 4550251 - 4550252 - 4550253 - 4550254 - 4550255 - 4550256 - 4550257 - 4550258 - 4550259 - 4550260 - 4550261 - 4550262 - 4550263 - 4550264 - 4550265 - 4550266 - 4550267 - 4550268 - 4550269 - 4550270 - 4550271 - 4550272 - 4550273 - 4550274 - 4550275 - 4550276 - 4550277 - 4550278 - 4550279 - 4550280 - 4550281 - 4550282 - 4550283 - 4550284 - 4550285 - 4550286 - 4550287 - 4550288 - 4550289 - 4550290 - 4550291 - 4550292 - 4550293 - 4550294 - 4550295 - 4550296 - 4550297 - 4550298 - 4550299 - 4550300 - 4550301 - 4550302 - 4550303 - 4550304 - 4550305 - 4550306 - 4550307 - 4550308 - 4550309 - 4550310 - 4550311 - 4550312 - 4550313 - 4550314 - 4550315 - 4550316 - 4550317 - 4550318 - 4550319 - 4550320 - 4550321 - 4550322 - 4550323 - 4550324 - 4550325 - 4550326 - 4550327 - 4550328 - 4550329 - 4550330 - 4550331 - 4550332 - 4550333 - 4550334 - 4550335 - 4550336 - 4550337 - 4550338 - 4550339 - 4550340 - 4550341 - 4550342 - 4550343 - 4550344 - 4550345 - 4550346 - 4550347 - 4550348 - 4550349 - 4550350 - 4550351 - 4550352 - 4550353 - 4550354 - 4550355 - 4550356 - 4550357 - 4550358 - 4550359 - 4550360 - 4550361 - 4550362 - 4550363 - 4550364 - 4550365 - 4550366 - 4550367 - 4550368 - 4550369 - 4550370 - 4550371 - 4550372 - 4550373 - 4550374 - 4550375 - 4550376 - 4550377 - 4550378 - 4550379 - 4550380 - 4550381 - 4550382 - 4550383 - 4550384 - 4550385 - 4550386 - 4550387 - 4550388 - 4550389 - 4550390 - 4550391 - 4550392 - 4550393 - 4550394 - 4550395 - 4550396 - 4550397 - 4550398 - 4550399 - 4550400 - 4550401 - 4550402 - 4550403 - 4550404 - 4550405 - 4550406 - 4550407 - 4550408 - 4550409 - 4550410 - 4550411 - 4550412 - 4550413 - 4550414 - 4550415 - 4550416 - 4550417 - 4550418 - 4550419 - 4550420 - 4550421 - 4550422 - 4550423 - 4550424 - 4550425 - 4550426 - 4550427 - 4550428 - 4550429 - 4550430 - 4550431 - 4550432 - 4550433 - 4550434 - 4550435 - 4550436 - 4550437 - 4550438 - 4550439 - 4550440 - 4550441 - 4550442 - 4550443 - 4550444 - 4550445 - 4550446 - 4550447 - 4550448 - 4550449 - 4550450 - 4550451 - 4550452 - 4550453 - 4550454 - 4550455 - 4550456 - 4550457 - 4550458 - 4550459 - 4550460 - 4550461 - 4550462 - 4550463 - 4550464 - 4550465 - 4550466 - 4550467 - 4550468 - 4550469 - 4550470 - 4550471 - 4550472 - 4550473 - 4550474 - 4550475 - 4550476 - 4550477 - 4550478 - 4550479 - 4550480 - 4550481 - 4550482 - 4550483 - 4550484 - 4550485 - 4550486 - 4550487 - 4550488 - 4550489 - 4550490 - 4550491 - 4550492 - 4550493 - 4550494 - 4550495 - 4550496 - 4550497 - 4550498 - 4550499 - 4550500 - 4550501 - 4550502 - 4550503 - 4550504 - 4550505 - 4550506 - 4550507 - 4550508 - 4550509 - 4550510 - 4550511 - 4550512 - 4550513 - 4550514 - 4550515 - 4550516 - 4550517 - 4550518 - 4550519 - 4550520 - 4550521 - 4550522 - 4550523 - 4550524 - 4550525 - 4550526 - 4550527 - 4550528 - 4550529 - 4550530 - 4550531 - 4550532 - 4550533 - 4550534 - 4550535 - 4550536 - 4550537 - 4550538 - 4550539 - 4550540 - 4550541 - 4550542 - 4550543 - 4550544 - 4550545 - 4550546 - 4550547 - 4550548 - 4550549 - 4550550 - 4550551 - 4550552 - 4550553 - 4550554 - 4550555 - 4550556 - 4550557 - 4550558 - 4550559 - 4550560 - 4550561 - 4550562 - 4550563 - 4550564 - 4550565 - 4550566 - 4550567 - 4550568 - 4550569 - 4550570 - 4550571 - 4550572 - 4550573 - 4550574 - 4550575 - 4550576 - 4550577 - 4550578 - 4550579 - 4550580 - 4550581 - 4550582 - 4550583 - 4550584 - 4550585 - 4550586 - 4550587 - 4550588 - 4550589 - 4550590 - 4550591 - 4550592 - 4550593 - 4550594 - 4550595 - 4550596 - 4550597 - 4550598 - 4550599 - 4550600 - 4550601 - 4550602 - 4550603 - 4550604 - 4550605 - 4550606 - 4550607 - 4550608 - 4550609 - 4550610 - 4550611 - 4550612 - 4550613 - 4550614 - 4550615 - 4550616 - 4550617 - 4550618 - 4550619 - 4550620 - 4550621 - 4550622 - 4550623 - 4550624 - 4550625 - 4550626 - 4550627 - 4550628 - 4550629 - 4550630 - 4550631 - 455